



Alle Lavoratrici ed ai Lavoratori Italiani,
A Susanna Camusso, Segretario Generale della CGIL
A Rossana Dettori, Segretario Generale della Funzione
Pubblica CGIL
A Emilio Miceli, Segretario Generale della FILCTEM CGIL

File Reference: RP/EC/

Contact Name: Rosa Pavanelli - Email: rosa.pavanelli@world-psi.org

10 dicembre 2014

Cara Susanna, care compagne e cari compagni,

in occasione dello sciopero generale del 12 dicembre voglio esprimervi la solidarietà e il sostegno dei 20 milioni di lavoratrici e lavoratori che PSI rappresenta.

Non sono bastate le grandi manifestazioni del 25 ottobre e dell'8 novembre per far recedere il governo Renzi dall'intenzione di cancellare conquiste di civiltà giuridica e sociale come lo Statuto dei Lavoratori, la contrattazione collettiva e il diritto a condizioni di lavoro dignitose. Per difendere queste conquiste siete chiamati, ancora una volta a scioperare.

Come se ciò non bastasse, il governo insiste nella volontà di sacrificare il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici al rinnovo del contratto di lavoro, all'aumento dei loro salari che, dopo anni di congelamento in nome dell'austerità, sono ormai tra i più bassi in Europa.

Il governo, aprendo il semestre europeo, aveva promesso una svolta nelle politiche di rigore dell'Unione Europea, ma lo spettacolo che offre nel cortile di casa si rifà al più becero neo-liberismo, che neppure la titolazione in inglese riesce a fare apparire moderno. Non c'è nulla di moderno nel cancellare l'articolo 18, né nell'estendere la durata dei contratti precari, né nel consentire la desertificazione del tessuto produttivo così come nel cancellare i servizi pubblici.

Il "Jobs Act" solo nel nome ricorda lo sforzo di investire nella creazione di posti di lavoro che è stato alla base della politica dell'Amministrazione Obama per l'uscita dalla crisi. Tra l'altro, quel pacchetto di misure per il lavoro negli Stati Uniti era stato discusso e concordato con le centrali sindacali, nel pieno rispetto del ruolo delle organizzazioni dei lavoratori e nello spirito del dialogo sociale. Non a caso, la disoccupazione negli Stati Uniti è scesa ai livelli pre-crisi mentre in Italia continua ad essere una piaga.

Tutto ciò mentre, questo sì, l'Italia conquista poco invidiabili primati: primo paese per corruzione in Europa e tra i primi nel mondo, nella "top ten" dei paesi con il più alto tasso di evasione fiscale e con un tessuto politico ed economico ormai innervato dalla criminalità organizzata che, come la vicenda di "Roma Capitale" dimostra, costituisce un vero sistema parallelo di potere.

Se la minaccia della globalizzazione e delle politiche di austerità sono il tratto comune dell'attacco ai diritti dei lavoratori in tutto il mondo, i tristi primati italiani denunciano la necessità che la parte sana del paese, le lavoratrici ed i lavoratori con i loro organismi di rappresentanza non smettano di

rivendicare i loro diritti e indichino la strada per una rinascita morale, prima ancora che economica, del Paese.

In fine, permettetemi di ricordare che da due anni ormai, il diritto di sciopero è violentemente attaccato dalla rappresentanza dei datori di lavoro nell'OIL e che si moltiplica il numero dei paesi che legiferano per ridurre o addirittura criminalizzare il diritto di sciopero.

Anche per questo, Il vostro sciopero generale del 12 dicembre, così come quello delle lavoratrici e dei lavoratori belgi il 15 dicembre, assume un'importanza eccezionale perché esprime la forte domanda di giustizia sociale per tutta l'Europa, ma anche la volontà di dimostrare che il diritto di sciopero è un fondamentale diritto democratico che non può essere toccato.

Buona lotta.

Rosa Pavanelli

A handwritten signature in blue ink, reading "Rosa Pavanelli". The signature is fluid and cursive, with a large initial "R" and "P".

Segretaria Generale PSI
Public Services International